

**RIFACIMENTO DELLA SEDE STRADALE DI VIA
FONTANELLE CROLLATA A SEGUITO DELL'EVENTO
FRANOSO DEL 4/03/2014**

Progetto Definitivo

GRUPPO DI PROGETTAZIONE	
Progettisti: Dott. Ing. Massimo SERGIO	Il Responsabile del Procedimento: Dott. Ing. Alfonso DONADIO
Geologo: Dott. Geol. Antonio MALAFRONTI	Il Sindaco: Avv. Giuseppe CUOMO
Collaboratori tecnici: Geom. Ugo NAPPI Geom. Giancarlo SAGGESE Geom. Giuseppe PUNZO	

Elaborato: Elaborati descrittivi Relazione Paesaggistica + RENDER	Tav. A.7
	Scala
	Data: Febbraio 2017





INDICE GENERALE

PREMESSA

La valutazione visiva del paesaggio

PARTE 1 - DESCRIZIONE DEL SITO

Quadro territoriale

Inquadramento storico e cenni architettonici

Morfologia del contesto paesaggistico

PARTE 2 - DESCRIZIONE DELL'EVENTO FRANOSO

PARTE 3 - DESCRIZIONE DELL'OPERA IN PROGETTO

PARTE 4 - INTERFERENZE DELLE OPERE CON IL PAESAGGIO

Vincolo ambientale e normativa d'uso del suolo

Conformità urbanistica e paesaggistica dell'opera

Grado di impatto paesistico dell'opera

Effetti conseguenti alla realizzazione dell'opera

Mitigazione dell'impatto dell'opera

Rendering 3d degli interventi in progetto

CONCLUSIONE

arch.VIVIANA MICCIO

via Caracciolo n°42 80062 Meta (Na) - cell. 3394067886
email_vivianamiccio@libero.it - pec_viviana.miccio@archiworldpec.it
p.iva_06246711219 cf_MCCVN80B62F839R

PREMESSA

La presente relazione ha lo scopo di valutare la compatibilità paesaggistica degli interventi previsti nel progetto di "miglioramento delle caratteristiche di stabilità e della sicurezza" del versante compreso tra il tratto a monte della via Fontanelle e la S.P. 107 nel Comune di Sorrento, secondo quanto previsto nell'art. 146, comma 2, del Codice dei beni culturali e del paesaggio di cui al decreto legislativo del 22 Gennaio 2004, n°42.

Di seguito si provvederà alla descrizione dello stato attuale dell'area interessata dagli interventi, alla descrizione degli elementi di valore paesaggistico presenti, degli impatti sul paesaggio, delle trasformazioni proposte e degli eventuali elementi di mitigazione e di compensazione previsti al fine di permettere, all'Amministrazione competente, la verifica della conformità degli interventi alle prescrizioni contenute nei provvedimenti di dichiarazione di interesse pubblico e negli eventuali piani paesaggistici.

La valutazione viva del paesaggio

Il paesaggio, nella sua accezione più vasta, rappresenta e costituisce la sintesi dell'insieme di tutti gli elementi percettivi presenti in un determinato ambito territoriale. Alla caratterizzazione del paesaggio concorrono indistintamente sia gli elementi naturali che quelli antropici. Per questo, il paesaggio rappresenta una componente ambientale in continua evoluzione, in cui, agli elementi naturali quali la morfologia, la litologia, la vegetazione spontanea, il clima, tutti in lenta evoluzione, si intercalano i segni dell'antropizzazione che concorrono a determinare le modificazioni più rapide.

Il paesaggio, sia quale memoria storica dell'evoluzione di un territorio che mantiene ed evidenzia i segni delle modificazioni naturali e di quelle dovute agli usi ed attività pregresse, sia quale elemento di percezione estetico-visiva, costituisce un bene culturale di interesse collettivo e, come tale, entra di diritto a far parte delle componenti ambientali.

L'obiettivo degli studi di analisi e valutazione paesaggistica è di fornire tutti quegli elementi conoscitivi utili ad un corretto inserimento delle opere nel paesaggio, senza alterarne le peculiarità, perderne le memorie storiche, innescare processi di dequalificazione, peggiorarne la qualità percettiva.

In sintesi, la compatibilità paesaggistica dell'opera coincide con la capacità intrinseca del paesaggio di "assorbire" il nuovo inserimento/modificazione senza innescare e subire processi di deterioramento funzionale e scenico.

Alla verifica di quanto sopra, si è pervenuti attraverso le seguenti fasi di analisi:

- Caratterizzazione del paesaggio: l'analisi paesaggistica, condotta a livello comunale, è stata sviluppata sia in termini generali con l'inquadramento degli aspetti naturalistici ed antropici, sia individuando eventuali elementi puntuali di particolare pregio o disturbo.
- Caratterizzazione dell'opera in progetto: in questa fase saranno descritte, per quanto di competenza paesaggistica, le caratteristiche attuali del sito (in assenza di intervento), le opere da realizzare, gli interventi di mitigazione previsti in fase di esercizio e le opere di sistemazione ambientale finali.
- Analisi dei quadri visuali e valutazione dell'impatto visivo causato dall'opera.

PARTE 1 - DESCRIZIONE DEL SITO

Quadro territoriale

Le opere in progetto si trovano nel Comune di Sorrento (NA) e in particolare presso via Fontanelle in località Capo di Sorrento.

Il caratteristico promontorio di punta del Capo, di natura calcarea, si trova nell'estremità più occidentale di Sorrento, da qui si può godere la vista di un paesaggio in cui si fondono il blu intenso del mare, il grigio della roccia ed il verde dei cespugli tipici della macchia mediterranea.



Tutte le opere oggetto della presente sono soggette ad autorizzazione paesaggistica in quanto il territorio sul quale sono state previste, posto lungo il crinale del Capo di Sorrento, ricade all'interno di un'area sottoposta a vincolo di tipo ambientale, ex legge 1497/39

oggi identificato dal D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42, "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della L. 6 luglio 2002, n. 137".

Con riferimento all'aspetto estetico, il paesaggio dell'area in esame risulta essere caratterizzato dalla presenza di vari ambienti naturali e/o seminaturali, da una morfologia varia e da una configurazione "raccolta" dei luoghi. Formazioni arbustive e uliveti si alternano continuamente lungo il promontorio ad ovest della Baia di Sorrento, creando un panorama vario e gradevole per la compresenza di forme, dimensioni, colori e tessiture differenti.

A livello di area vasta il paesaggio risulta essere caratterizzato, invece, da una configurazione più aperta e dalla presenza predominante di ambienti artificiali. La visuale abbraccia un orizzonte piuttosto ampio in cui il panorama risulta essere costituito in prevalenza da manufatti, di varia natura, e da boschi di ulivi lungo i rilievi. In tale contesto il sistema insediativo e infrastrutturale incide relativamente sul paesaggio: sul territorio sono, infatti, presenti numerose case sparse, nonché varie infrastrutture viarie. Nella fattispecie gli elementi che presso l'area di intervento determinano il maggior impatto visivo, come dimostrato anche dalla foto aerea sono l'esistente via Fontanelle e la sottostante Strada Provinciale 107.

Inquadramento storico

Il Capo di Sorrento è il promontorio calcareo che chiude ad Ovest la baia di Sorrento. La strada che porta verso il Capo di Sorrento è piacevolmente panoramica e lungo il percorso sono sorti numerosi alberghi nel periodo di grande espansione economica degli anni Sessanta. La parte più significativa della zona è il Capo di Sorrento vero e proprio raggiungibile mediante una via pedonale che parte dalla strada provinciale per Massa Lubrense.

Questa stradina, ancora lastricata con pietre, scende verso il mare tra i terreni coltivati soprattutto ad olivo e nell'ultimo tratto si apre alla vista dell'incantevole scenario della baia di Sorrento di lato e del Vesuvio di fronte. Sulla punta del Capo si trovano i resti della villa romana di Pollio Felice, risalente alla prima età imperiale, quando la nobiltà romana scelse il Golfo di Napoli come meta privilegiata di riposo

e vacanze, costellandolo di numerose e ricche ville marittime costiere.

Durante il periodo romano Sorrento non fu però sempre questo paradiso di ozi e bellezza della prima età imperiale. Dopo essere stata conquistata dai Sanniti nel V sec. a.C. Sorrento entrò gradualmente nella orbita romana e visse periodi di alterna fortuna.

Con l'avvento dell'impero, Sorrento divenne uno dei centri più apprezzati dalla nobiltà patrizia romana. Oltre alla villa di Pollio Felice sul Capo, a Sorrento c'erano altre notevoli ville, tra cui quella dell'imperatore stesso, che si trovava sul promontorio che divide la Marina Grande dalla zona del porto. In questa villa fu esiliato Agrippa Postumo, il nipote di Ottaviano Augusto. Nel 79 d.C. Sorrento subì gravi danni per il terremoto causato dalla celeberrima eruzione del Vesuvio, che causò la distruzione di Ercolano e Pompei e che segnò anche simbolicamente la fine di quel periodo aureo di lusso sfarzoso e di ozi.

Più in generale Sorrento è stata influenzata, nel corso del tempo, da culture diverse. tante civiltà sono passate di qui: gli Etruschi, i Greci (che diedero alla città la pianta urbana ancora oggi chiaramente leggibile nel centro storico), gli Oschi, i Romani. Poi la sottomissione a Bisanzio, il saccheggio ad opera dei Longobardi, la conquista dei Normanni, il benefico influsso degli Aragonesi.

Dopo un lungo periodo di stasi, ai primi del '700 iniziò un periodo di rinascita culturale, economica e sociale per l'intera penisola sorrentina, che raggiunse l'apice nel corso dell'ottocento allorché nacque e si consolidò la vocazione turistica di questa località che venne inserita nel cosiddetto "Grand Tour", un viaggio nei luoghi più significativi d'Italia che ogni nobile rampollo europeo dell'epoca doveva compiere a completamento della propria formazione culturale, storica e letteraria. Vennero, così, a soggiornare a Sorrento, in cerca di sole e di ispirazione, ospiti illustri quali Byron, Keats, Scott, Dickens, Goethe, Wagner, Ibsen e Nietzsche solo per citare i più noti.

Nello stesso periodo si intensificarono tutte le attività lavorative più tradizionali, quali l'agricoltura, il commercio marittimo e finalmente e progressivamente quella industria turistica che attualmente rappresenta il settore portante dell'economia sorrentina.

Negli anni sessanta Sorrento ha avuto dei notevoli cambiamenti urbanistici, sono state costruite nuove strade e si è incrementata la cementificazione della cittadina.

Morfologia del contesto paesaggistico

L'intera area oggetto dell'intervento si sviluppa lungo il crinale calcareo del Capo di Sorrento dalla strada che da Sorrento conduce a Massa Lubrense.

La penisola sorrentina rappresenta la parte finale della dorsale carbonatica dei Monti Lattari, che si staglia sul mar Tirreno a separare il golfo di Salerno da quello di Napoli.

Tale dorsale è sviluppata in direzione NE-SO, e disposta trasversalmente alla catena appenninica e costituisce un rilievo che si interpone tra due ampie depressioni: la piana Campana e il golfo di Napoli a Nord, la Piana del Sele e il Golfo di Salerno a Sud. Il promontorio del Capo chiude ad Ovest la baia di Sorrento che all'interno è invece costituita da un 'alta costa tufacea a strapiombo sul mare.

L'area compresa tra i due blocchi di Punta Scutolo (Meta) e Capo di Sorrento, infatti, è stata colmata, circa trentamila anni fa, dall'accumulo di una potente formazione tufacea che la rende perfettamente spianata (la Piana di Sorrento).

In questa zona è stata rilevata la presenza di tufo fino alla profondità di 70 m in località Piano di Sorrento.

La geo-morfologia ha condizionato la distribuzione demografica dando luogo ad insediamenti urbani molto concentrati (es. baie allo sbocco dei valloni in costiera amalfitana) oppure estremamente diffusi sui ripiani a morfologia regolare (Meta, Piano di Sorrento, Sorrento, Agerola, Tramonti).

Dal punto di vista geologico l'area nella quale si inserisce il progetto in esame si colloca in una zona morfologicamente collinare ubicata, secondo l'Autorità di Bacino Campania Centrale, nel foglio 466134 e precisamente dalla revisione della cartografia sul rischio e pericolosità di frana la superficie d'intervento ricade in zona a rischio medio ed elevato (R2 e R3) e pericolosità elevata (P3) nella cartografia del Piano Stralcio dell'Autorità di Bacino della Campania Centrale. Dal punto di vista geomorfologico l'area può considerarsi a elevata pericolosità geologica derivante dall'instabilità dei terreni esposti al transito delle acque sotterranee e dalla particolare conformazione topografica che essa ha assunto a seguito dell'evento franoso. L'area in oggetto è, infatti, stata interessata da un movimento franoso che ha trascinato verso valle un tratto di strada di via Fontanelle determinando la totale interruzione del corpo stradale per un tratto di circa 35 metri.

PARTE 2 - DESCRIZIONE DELL'EVENTO FRANOSO

Il movimento franoso, verificatosi a partire dai giorni 3 e 4 marzo 2014, ha distrutto i muri di contenimento della strada, sia a monte che a valle per un tratto di circa 50 m, coinvolgendo anche un'abitazione ivi presente, distruggendola.

La complessità dell'evento è inoltre rappresentata dalla circolazione idrica sotterranea. Nei periodi d'intensa piovosità sono presenti falde intermittenti, impostate nelle alternanze arenacee, che possono essere soggette a sovrappressioni e quindi innescare e/o rimobilizzare eventi simili a quello di che trattasi. Le falde freatiche di riferimento convergono verso la costa e quindi nell'area di riferimento a partire dalla dorsale in località Deserto nel Comune di Massa Lubrense località S. Agata.

La variazione litologica nella composizione del sottosuolo nell'ultimo tratto della penisola sorrentina, è evidenziata, oltre che dalla morfologia, anche da toponimi ricorrenti nell'area, quali ad esempio Via Pantano e Via Fontanelle, che indicano la presenza di fenomeni risorgivi in prevalenza a carattere intermittente, ma anche risorgenze perenni.

Com'è noto l'evento franoso si è sviluppato nel corso di alcune ore a partire dal 04/03/2014, dapprima con alcune lesioni sul manto stradale e sulle aree e manufatti limitrofi e di lì nel giro di alcune ore con la drammatica evoluzione. L'evento ha coinvolto la strada comunale Via Fontanelle, caratterizzata da murature in calcestruzzo non armato a monte ed a valle con cordolo sommitale in calcestruzzo armato e la relativa fognatura presente lungo la strada unitamente alle condotte idriche ed elettriche. Il movimento franoso, è stato misurato in circa 45 mt di ampiezza con uno sviluppo longitudinale di circa 100 mt, con uno spessore medio dei terreni coinvolti pari a circa mt 5-6 come rappresentato graficamente. L'evento è stato preceduto, come spesso accade per questa tipologia di eventi che si sviluppano in terreni argilloso arenacei, dopo una lunga serie di eventi di pioggia di non eccezionale intensità ma persistenti su almeno 5-7 giorni, tali da consentire una forte ricarica della falda freatica e delle varie falde sospese presenti nelle intercalazioni arenacee che sono tipiche.

A cura della Regione Campania, Direzione Generale dei LL.PP. e Protezione Civile si è proceduto ed effettuare un primo intervento di somma urgenza, finalizzato alla conoscenza del fenomeno in atto e porre in sicurezza l'area mediante la realizzazione di opere provvisoriale atte a migliorare il deflusso idrico superficiale e sotterraneo. Sono state, infatti, eseguite canalette di raccolta delle acque e

arch.VIVIANA MICCIO

8



tubazioni per lo smaltimento delle stesse a valle. Sono state inoltre realizzate batterie di dreni suborizzontali che hanno intercettato nell'70% delle perforazioni notevoli venute d'acqua con rapide ricariche in occasione di eventi piovosi intensi.

arch.VIVIANA MICCIO

via Caracciolo n°42 80062 Meta (Na) - cell. 3394067886
email_vivianamiccio@libero.it - pec_viviana.miccio@archiworldpec.it
p.iva_06246711219 cf_MCCVN80B62F839R

PARTE 3 - DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI PROGETTATI

Il progetto oggetto della presente documentazione è finalizzato alla realizzazione di una serie di opere di "miglioramento delle caratteristiche di stabilità e della sicurezza" del versante compreso tra il tratto a monte della via Fontanelle e la S.P. 107 nel Comune di Sorrento ed al ripristino della viabilità di via Fontanelle.

Per la zona d'intervento è previsto un insieme sistematico di opere finalizzate al ripristino del tratto di strada distrutto dalla frana, con la costruzione di un ponte a campata unica ed alla stabilizzazione dell'area circostante.

- A monte della frana saranno necessari gli interventi di drenaggio e stabilizzazione;
- Per la S.P. 107, toccata dal piede della frana a ridosso del muro di contenimento. L'allontanamento delle acque superficiali è assicurato da dreni sub-orizzontali sulla muratura di contenimento già eseguiti in somma urgenza.

Tipologia di opere previste dal Progetto

1. Opere di ripristino del tratto di strada distrutto dalla frana.

2. Ponte a campata unica di luce 30 metri, in acciaio CORTEN/c.a.

Per la ricostruzione del tratto di strada di Via Fontanelle, è stato progettato un ponte in acciaio e c.a. Il ponte è composto da una campata da 30 m. La campata in acciaio-calcestruzzo è costituita da due travi a doppio T in acciaio e dalla soletta di calcestruzzo in gradelle dello spessore finito di 30 cm.

3. Paratie.

Le paratie hanno la funzione di sostenere il volume di terreno spingente a monte di essa; si ricorrerà ad una paratia di pali di grande diametro, ancorati con una fila di tiranti pretesi.

4. Muri di sostegno su pali.

Sono previsti, a ripristino dei muri esistenti di sostegno della strada Fontanelle, dei

muri in c.a. fondati direttamente su una serie di pali di diametro 800 mm con tiranti sub-orizzontali, rivestiti in pietra calcarea posta ad opera incerta senza stesura di giunti.

5. Gabbionate

È prevista una serie di gabbionate al fine di consolidare il versante e supportare il peso della strada;

6. Dreni suborizzontali, opere di difesa idrogeologica ed opere di miglioramento delle reti scolanti.

Al fine di eliminare completamente le acque di falda, è prevista una batteria di dreni suborizzontali, le cui acque captate saranno raccolte in una trincea drenante e in apposite canalette alla base dell'intervento e scaricate nelle opere di consolidamento esistenti.

7. Opere di rinaturalizzazione e stabilizzazione superficiale del versante.

PARTE 4 – COMPATIBILITÀ ED INTERFERENZE DELLE OPERE CON IL PAESAGGIO

Vincolo ambientale e normativa d'uso del suolo

L'attuale normativa d'uso dell'area Sorrentina è costituita dal PUT, approvato con Legge regionale del 27/06/1987, n°35 e dal vigente P.U.C. Piano Urbanistico Comunale; il P.U.T. inoltre, assume anche valore paesistico per l'area dei 34 comuni da esso regolamentati. È necessario tener conto anche della recente normativa nazionale ed Europea, a tal proposito si cita: la Convenzione europea del paesaggio di Firenze del 2000, ratificata con legge 14 del 9 gennaio 2006 anche dall'Italia; l'accordo quadro Stato-regioni, pubblicato nella G.U. n°114 del 18 maggio 2001; il Codice Urbani, Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n.42; nonché, il documento dell'Unione Europea relativo all'elaborazione dello Schéma de Développement de l'Espace Communautaire (SDEC), elaborato nel 1999 a Potsdam, riguardante le politiche per lo sviluppo territoriale in Europa, e che ribadisce la necessità di una politica del paesaggio "creativa" basata su una strategia integrata, aperta alle nuove evoluzioni e volta a contribuire alla creazione o al recupero di paesaggi attraenti.

Conformità urbanistica e paesaggistica dell'opera

L'area nella quale è necessario realizzare l'intervento è individuata in **Zona Territoriale "1b_Tutela Ambientale Naturale Di 2° Grado"**, della zonizzazione del Piano Urbanistico Territoriale della Penisola Sorrentina Amalfitana, approvato con Legge Regionale 35/87.

L'art. 17 delle NTA del P.U.T. in relazione all'ubicazione territoriale della consistenza rurale di cui si discute detta:

"... Comprende la parte del territorio prevalentemente a manto boscoso o a pascolo, le incisioni dei corsi di acqua, alcune aree a colture pregiate di altissimo valore ambientale. Essa va articolata nei Piani regolatori generali in zone di Piano regolatore, tutte di tutela, ma differenziate in relazione alla preminenza delle istanze in esse contenute e documentate.

a) zona di tutela dei terrazzamenti della costiera amalfitana; b) zona di tutela agricola; c) zona di tutela silvo-pastorale; d) zona di tutela idrogeologica e di difesa del suolo.

Le indicazioni e la normativa dei Piani regolatori generali in particolare: ...

- per le zone di cui alle lettere a) e b) devono:

- prevedere la realizzazione delle indispensabili strade interpoderali di cui al precedente

articolo 15 che dovranno essere progettate e costruite secondo le norme tecniche di cui al successivo titolo IV;...”

L'art. 23 delle NTA del P.U.T. “Viabilità” recita:

Gli aspetti tecnici della viabilità, per quanto riguarda progettazione ed esecuzione delle opere, devono essere tali da inquadrarsi nel contesto della tutela dell'ambiente. In particolare:

- per la viabilità fondamentale:

- i progetti devono essere redatti da gruppi di tecnici qualificati, integrati comunque da esperti di problemi paesaggistici;

- nella esecuzione delle opere deve essere considerato il problema dello scarico dei materiali di risulta degli scavi che non possono essere comunque riversati negli impluvi naturali e che dovranno essere utilizzati per i rinterri e, per la parte residua, allontanati dall'area o gettati a mare (a distanza dalla costa) per creare occasione di ripopolamento della fauna marina;

- le caratteristiche tecniche dei nuovi interventi stradali proposti nel Piano urbanistico territoriale devono rispettare le seguenti prescrizioni: sezione tipo, costituita da due corsie da 3,75 mt ciascuna con banchine laterali da 1,25 mt e cunette, per un ingombro totale di 11 metri circa, con piazzale di sosta almeno ogni 400 metri; pendenza fondamentale del 5% (sono ammissibili, per brevi tratti, incrementi fino ad un massimo del 7- 8%, da ridurre nelle gallerie al 3 - 3,5%; raggio minimo di curvatura orizzontale: 40 metri);

- i materiali e le forme delle opere d'arte devono essere idonei all'inserimento nell'ambiente circostante. In particolare, per gli ampliamenti a valle, appaiono rispondenti alle esigenze paesistiche le murature rivestite con pietrame calcareo a faccia vista ad opera incerta senza stilatura dei giunti; qualora risultassero indispensabili strutture a sbalzo, occorre usare solette rettilinee in senso longitudinale, senza mensole, eventualmente con sagome trasversali curvilinee che si raccordino con i muri di sostegno. I parapetti vanno eseguiti con muretti continui (eventualmente intonacati) senza interruzione, a ringhiere o con tubolari di ferro, in pietrame calcareo senza bauletto ma con sagoma trasversale arrotondata superiormente.

- per la viabilità minore:

- i progetti dovranno essere dettagliati e redatti in scale idonee a rilevare l'esatta morfologia del suolo;

- la sezione stradale deve essere ridotta (massimo metri 3 tutto compreso) e l'andamento longitudinale deve essere tale da limitare al massimo gli scavi e sbancamenti, per cui i raggi di curvatura possono essere ridotti al valore minimo necessario alla curvatura delle vetture;

- gli eventuali muri di sostegno devono essere esclusivamente realizzati con paramento in pietra calcarea a faccia vista senza stilatura dei giunti;

- lungo i tratti stradali devono essere localizzate delle piazzole di scambio, esclusivamente in corrispondenza di idonee conformazioni del suolo atte ad evitare sbancamenti o riporti.”

L'area rispetto al Piano Urbanistico Comunale è individuata in **Zona Territoriale “E1b_Aree Agricolo- Ambientali ”**, della zonizzazione del PUC approvato con

decreto della Provincia di Napoli n. 502 del 18.07.2011 ai sensi dell'art. 24 comma 3 della Legge Regionale n. 16 del 22.12.2004 e ss.mm.ii.

L' art. 12 relativo alla " zona E – Aree Agricolo-Ambientali " delle N.T.A del P.U.C. prevede al comma 5 sulle prescrizioni attuative :

"... nella zona E-1b:

- solo per interventi per la difesa del suolo, nel rispetto delle caratteristiche ambientali e rifacimenti di muri di sostegno solo di limitata dimensione e secondo i principi dell'Ingegneria naturalistica;
- la conservazione degli ordinamenti colturali esistenti o la loro sostituzione con altri comunque appartenenti alla tradizione culturale dell'area;
- la realizzazione di sentieri o di percorsi esclusivamente pedonali, nonché di piccole rampe di collegamento tra i terrazzamenti, nonché realizzazione di strade forestali ed interpoderali secondo le prescrizioni dell'art. 23 del PUT;

....".

Alla luce di quanto sopra, l'intervento di che trattasi è perfettamente compatibile con le previsioni di Piano Urbanistico Territoriale, con le disposizioni del Codice del Paesaggio e con il Piano Urbanistico Comunale.

Grado di impatto paesistico dell'opera

Il contesto paesaggistico circostante è rappresentato dal tipico paesaggio agricolo collinare di Sorrento, con fondi agricoli costituiti da terrazzamenti contenuti da muri in pietra calcarea a secco ed immobili realizzati con muratura portante in tufo intonacata o a faccia vista a copertura piana o a falda inclinata.

Dalla lettura degli strumenti urbanistici vigenti e dallo studio del contesto paesaggistico in cui l'intervento di progetto si inserisce nonché dall'analisi degli effetti conseguenti alla sua realizzazione discende la valutazione della compatibilità paesaggistica delle opere.

L'opera è stata progettata in maniera da garantirne il miglior inserimento paesaggistico possibile, sia attraverso ottimizzazioni progettuali quali l'adozione di soluzioni architettoniche atte a conferirgli il massimo della qualità estetica. E' importante tener presente che il sito **non è** caratterizzato da un'integrità sostanziale sotto il profilo paesaggistico, essendo già presenti nell' area infrastrutture viarie e non presenta particolari sistemi antropici storici. Nello specifico l'intervento è teso alla ricostruzione di un tratto viario crollato che ha creato discontinuità all'arteria ed inaccessibilità agli immobili posti a monte del tratto crollato.

La realizzazione dell'intervento non preclude la vista di elementi e caratteri di sistemi naturali.

Come si evince dalla documentazione fotografica allegata alla presente relazione, l'intervento ripropone lo stesso impatto dell'opera esistente.

Effetti conseguenti alla realizzazione dell'intervento

L'intervento di fatto è finalizzato a ripristinare una strada già esistente, mediante la realizzazione del viadotto a campata unica, ed a mettere in sicurezza la porzione di crinale fortemente danneggiato a seguito della frana, mediante muri di contenimento – da rivestire con pietra calcarea locale - da sempre esistenti sul territorio ed altre opere di ingegneria naturalistica, è stato progettato per legarsi ed armonizzarsi con l'ambiente circostante.

Nessuna sostanziale modifica all'aspetto percettivo, scenico e panoramico avverrà a seguito della realizzazione dell'opera, giacché l'intervento è stato progettato per legarsi ed armonizzarsi con l'ambiente circostante.

Va precisato che la morfologia del crinale rende poco visibili le opere dalle principali vie di comunicazione, in particolare dalla Strada Provinciale 107 che rappresenta l'arteria viabile principale lungo l'asse Sorrento-Massa Lubrense. Particolare attenzione sarà prestata alle essenze arboree che caratterizzano il crinale, fondamentali per il mantenimento del microclima, per la creazione di un movimento (le piante sono elementi mutevoli e viventi e cambiano l'aspetto del luogo ove sono poste durante l'arco dell'anno) e di barriere cromatiche e architettoniche. Le essenze arboree esistenti, per lo più cespugli della macchia mediterranea e ulivi (essenze tipiche della Penisola), saranno tutte preservate ed incrementate, al fine anche di schermare, alla vista dei cittadini del luogo e di chi si sofferma a contemplare il paesaggio, il viadotto ed i muri di contenimento.

Le opere si inseriscono armonicamente nella realtà paesaggistica circostante senza alterarne lo skyline ne compromettendo l'assetto percettivo, panoramico e scenico dei luoghi; inoltre si può asserire che non interferisce con il sistema vegetazionale esistente nel sito all'indomani dell'evento franoso.

L'interferenza delle opere in progetto con il paesaggio sono riconducibili a due principali impatti:

- **la presenza dei manufatti artificiali quali il viadotto, i muri di contenimento** e le opere correlate, che si inseriranno in un contesto naturale, ma per i quali sono previste idonee misure di mitigazione quali schermature a verde, rivestimenti in pietra calcarea locale (per i muri in cemento armato);

arch.VIVIANA MICCIO

15

- il disturbo meramente temporaneo indotto dal cantiere e dalle diverse fasi lavorative.

Dal punto di vista visivo l'intervento non altera la percezione del paesaggio "da lontano" e crea una minima intrusione visiva del paesaggio "da vicino", considerando però che la soluzione prevalente va ad integrarsi come tipologia e materiali a quelli esistenti, l'impatto visivo valutato sul paesaggio risulta trascurabile. Nessuno degli interventi previsti comporterà la modifica degli habitat.

Per ciò che concerne gli effetti transitori si osserva che anche se le fasi di realizzazione dell'opera potranno comportare alcune interferenze, atteso il carattere di provvisorietà da cui sono affette, tali elementi possono ritenersi poco rilevanti e, comunque, i loro effetti si esauriranno con l'ultimazione dell'opera. Impatti attesi come la presenza di polveri, intralcio della viabilità, un incremento temporaneo della rumorosità ambientale, il disturbo delle normali condizioni di vita di specie animali, sono state valutati ed analizzati.

Dal raffronto tra lo stato dei luoghi ante e post operam effettuato alla luce degli obiettivi di tutela si può dedurre che l'intervento proposto è compatibile con il contesto paesaggistico in cui ricade. La sua realizzazione non avrà effetti impattanti significativi sul contesto paesaggistico dell'area e l'intervento risulta conforme agli strumenti di pianificazione urbanistica vigenti.

Per quanto descritto pare evidente che le scelte progettuali non pregiudicheranno il valore paesaggistico del luogo all'interno del quale si vuole intervenire.

Mitigazione dell'impatto dell'intervento

Gli elementi che identificano e qualificano l'intervento per il quale si richiede l'autorizzazione paesaggistica sono in sostanza la ricerca di una migliore e ritrovata qualità funzionale e comfort visivo dell'intera area oggetto dell'intervento.

La progettazione dell'intervento previsto è stata condotta con particolare attenzione alle problematiche di salvaguardia e valorizzazione del paesaggio. In particolare la progettazione ha tenuto conto dei seguenti aspetti:

- impiego di materiali e finiture riscontrabili nell'ambiente nella zona, che ben si armonizzano con l'ambiente circostante, nel rispetto dei caratteri formali e strutturali del paesaggio. e conformi alle norme del PUT;
- impiego di elementi analoghi a quelli riscontrabili sulla parte di strada esistente e sul paesaggio agricolo circostante, di materiali e tecniche in grado di coniugare l'innovazione con la tradizione locale.

Le scelte progettuali adottate sono state volte anche alla mitigazione dell'impatto riproponendo la stessa tipologia di opera già in essere.

Le fasi di lavorazione saranno programmate in modo da ridurre al minimo gli impatti e non comporteranno un rischio per la conservazione dell'avifauna.

Rendering 3d degli interventi in progetto

Gli interventi a realizzarsi sono congrui e coerenti con gli obiettivi di qualità paesaggistica e ciò è avvalorato dagli effetti dell'inserimento dell'intervento nel contesto paesaggistico ben riscontrabili dai render con i relativi foto inserimenti. Attraverso questi ultimi è evidente l'adeguatezza della soluzione progettuale presentata rispetto al contesto esistente.

CONCLUSIONI

Da un attento esame delle scelte progettuali non sono emerse incidenze significative a carico dell'ambiente e del paesaggio e, come in precedenza evidenziato, si è giunti alla conclusione che le attività previste dal progetto andranno a ripristinare la viabilità, da troppi anni interrotta, e migliorare l'area in oggetto.

Va soprattutto considerato che l'ambiente naturale non viene minimamente interessato da lavori, in quanto il progetto è finalizzato alla ricostituzione delle infrastrutture esistenti al fine di recuperare le stesse e l'intero crinale franato attraverso muri di contenimento ed opere di rinaturalizzazione e stabilizzazione superficiale del versante.

Meta 28.03. 2017

Il Tecnico

arch. Viviana Miccio



arch.VIVIANA MICCIO

via Caracciolo n°42 80062 Meta (Na) - cell. 3394067886
email_vivianamiccio@libero.it - pec_viviana.miccio@archiworldpec.it
p.iva_06246711219 cf_MCCVN80B62F839R



RENDERING DEGLI INTEVENTI IN PROGETTO

arch.VIVIANA MICCIO

via Caracciolo n°42 80062 Meta (Na) - cell. 3394067886
email_vivianamiccio@libero.it - pec_viviana.miccio@archiworldpec.it
p.iva_06246711219 cf_MCCVN80B62F839R

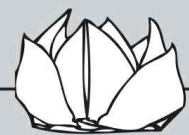
18

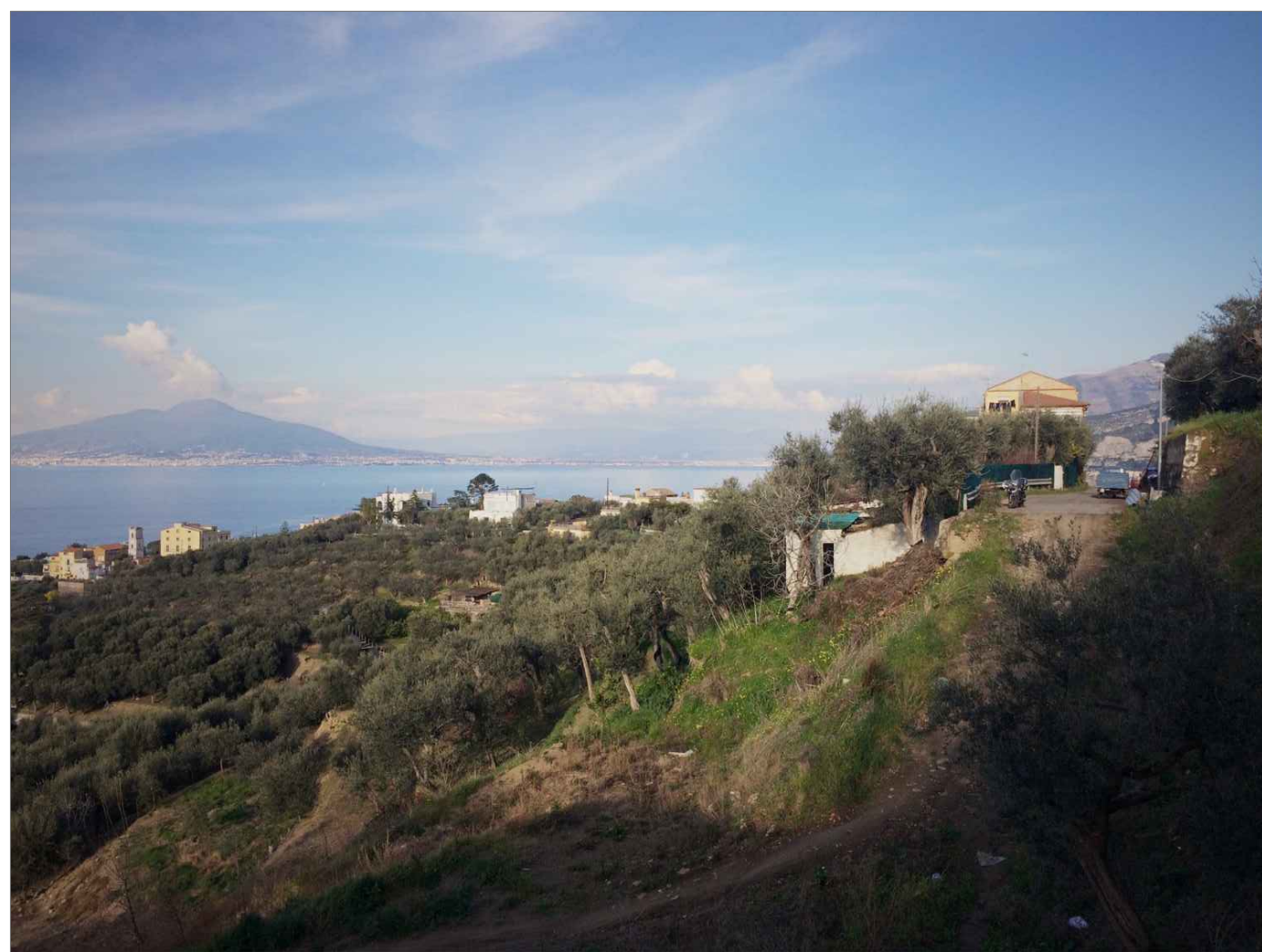


STATO DI FATTO



STATO DI PROGETTO

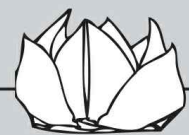


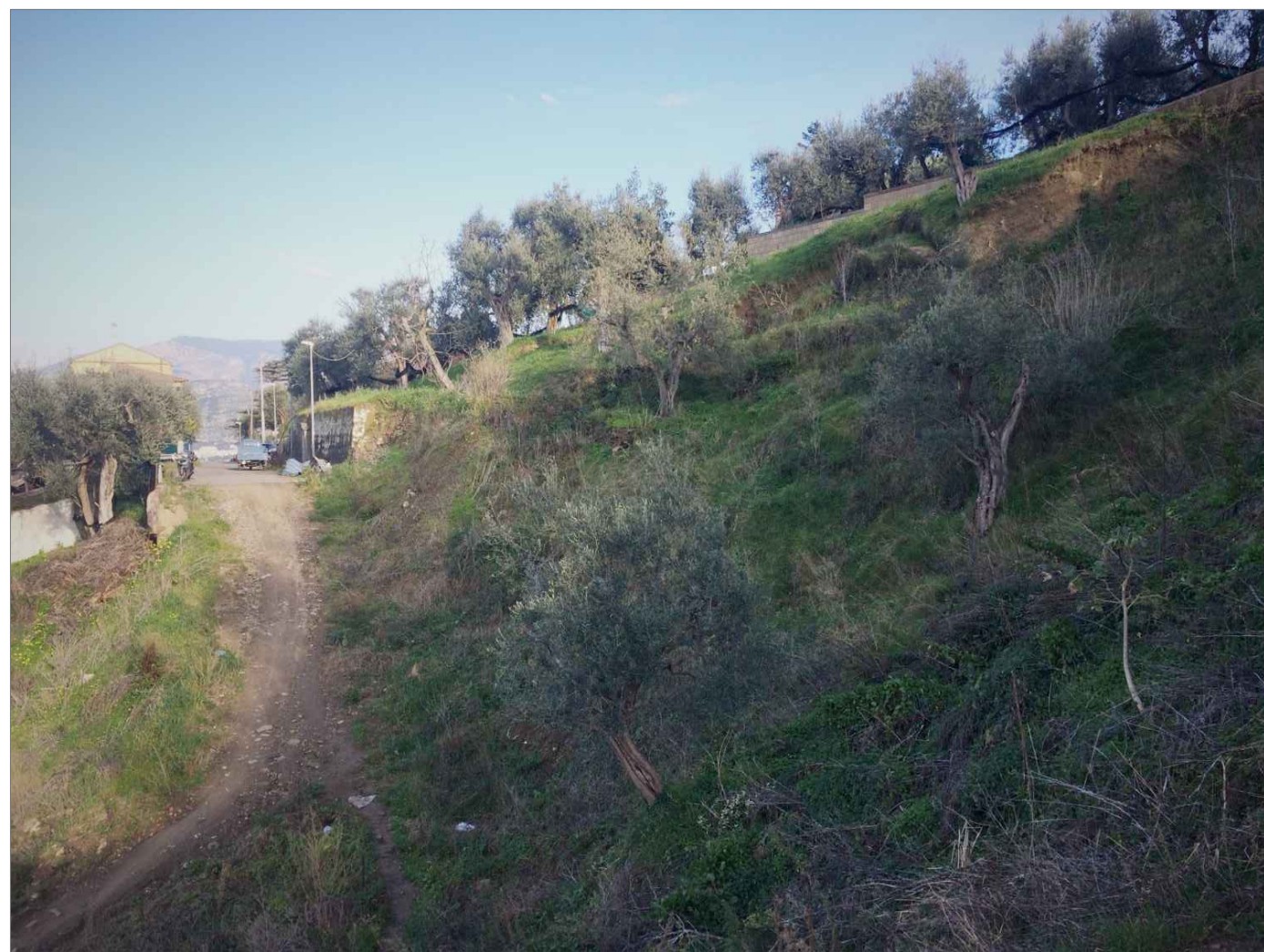


STATO DI FATTO



STATO DI PROGETTO

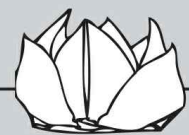


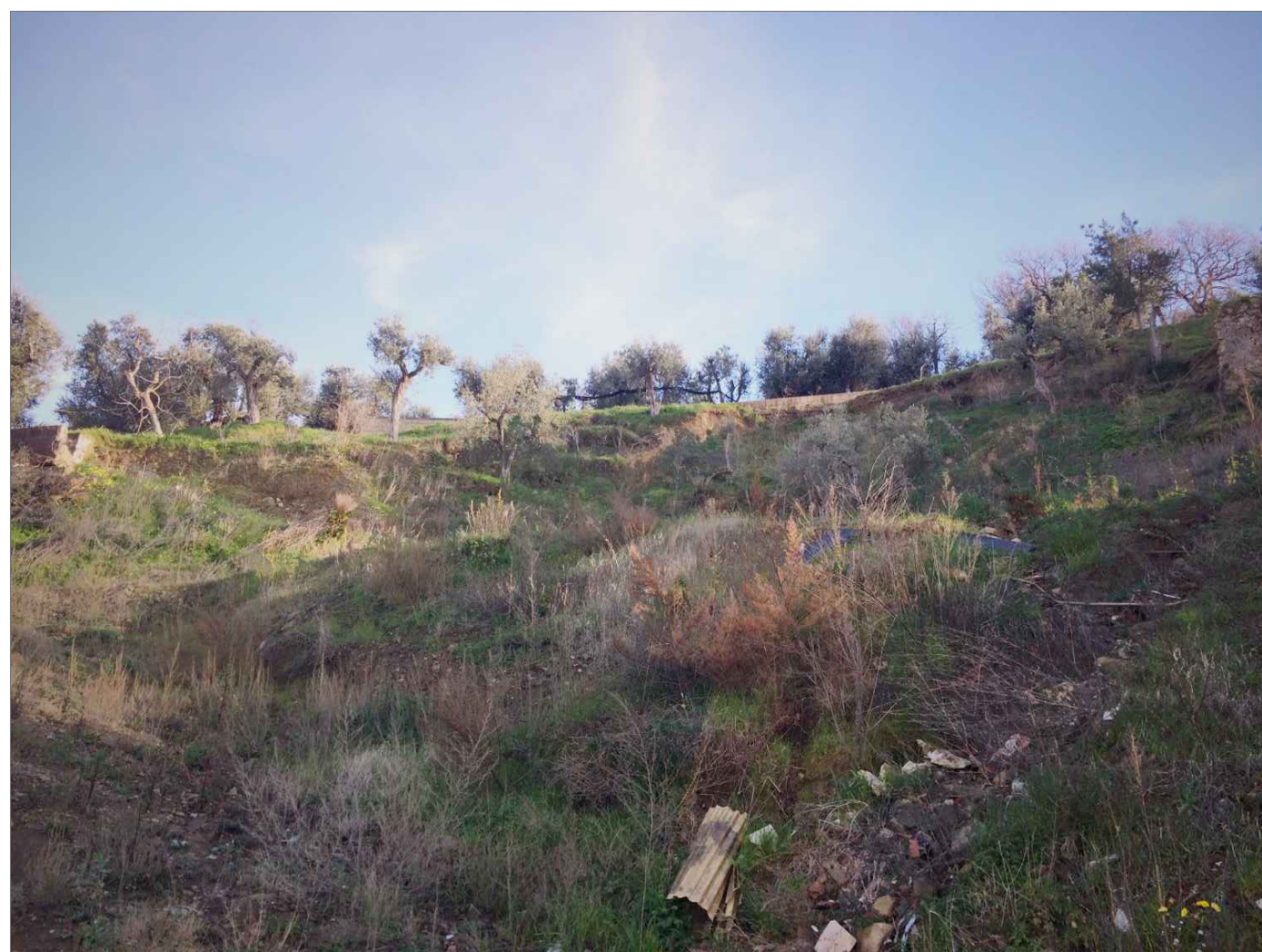


STATO DI FATTO



STATO DI PROGETTO





STATO DI FATTO



STATO DI PROGETTO

